

Giosuè Guida Israele

Versetto chiave: “*E l’Eterno disse a Giosuè: Vedi, io ti ho dato nelle mani Gerico, e il suo re, e i potenti uomini valorosi*”.
—**Giosuè 6:2**

Scrittura selezionata:
Giosuè 5:13-15;
6:1-20

MENTRE ALCUNI POSSONO mettere in dubbio l’equità del fatto che Israele abbia ricevuto una terra che era già occupata da altri popoli e Nazioni, dobbiamo considerare la questione dal punto di vista di Dio. Salmo 24:1 ci dice: “La terra è del SIGNORE, e ogni cosa in essa, il mondo e tutti coloro che vi abitano”. (Nuova Diodati) Da questa e altre Scritture, comprendiamo che Dio ha il diritto

di fare con la terra come gli piace. (Salmo 135:6) Molto prima Dio aveva promesso questo paese ad Abraamo e alla sua posterità. (Genesi 12:1-7) Dopo l’esodo dall’Egitto e il successivo viaggio di quarant’anni nel deserto, gli Israeliti entrarono nel paese di Canaan, confermando il potere di Dio di mantenere le Sue promesse. Dare la terra di Canaan ai discendenti di Abramo fu in parte un giudizio sui peccatori Cananei. In Genesi 15:16 Dio ha dato un lasso di tempo per il trasferimento del paese: “Nella quarta generazione verranno di nuovo qui: per l’iniquità degli Amorei non è ancora piena.” Questa affermazione identifica il peccato come una delle ragioni per cui Dio ha strappato la terra ai suoi precedenti abitanti. In seguito, mentre gli Israeliti si avvicinavano al confine della Terra Promessa, Mosè diede loro la stessa spiegazione. (Deuteronomio 9: 4) Abraamo non

aveva ereditato il paese immediatamente perché non era ancora tempo che il giudizio cadesse, né c'era un numero sufficiente della sua progenie per possederlo. Tuttavia, al momento opportuno Dio consegnò il paese al Suo popolo eletto. Dopo la morte di Mosè, era tempo che gli Israeliti attraversassero il fiume Giordano ed entrassero nella terra promessa. Dio ha scelto Giosuè per guidare questa conquista. (Giosuè 1:1-4) Il Signore rassicurò Giosuè con queste potenti parole, come possiamo leggere: “Come ero con Mosè, così sarò con te: non ti lascerò e non ti abbandonerò. Sii forte e coraggioso: poiché a questo popolo dividerai in eredità il paese, che ho giurato ai loro padri di dargli.”—Versetto 5,6; Ebrei 13:5

Dopo essere entrato in Canaan, il patto della circoncisione è stato rinnovato secondo le istruzioni di Dio, rimuovendo così ogni residuo di biasimo dalla precedente schiavitù degli Israeliti in Egitto. (Giosuè 5:2-9) Mentre si trovava davanti alle mura di Gerico, Giosuè fu avvicinato da un angelo del Signore, che teneva in mano una spada e dichiarava le parole che si trovano nel nostro Versetto Chiave. La cattura di Gerico doveva essere compiuta in un modo particolare. Per sei giorni gli uomini armati d'Israele dovevano fare il giro della città una volta al giorno. Sarebbero stati seguiti da sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza e da altri sacerdoti che suonavano le trombe. Il settimo giorno facevano il giro della città sette volte e, dopo un lungo squillo di trombe, Giosuè faceva cenno a tutto il popolo d'Israele di gridare. (Giosuè 6:3-21) Ci volle molta fede da parte di Giosuè per impartire tali istruzioni, e fede tra il popolo d'Israele per seguire un piano apparentemente insensato. Nondimeno, “Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che furono circondate da circa sette giorni” (Ebrei 11:30). Poiché Israele era fedele a Giosuè, rimaniamo fedeli al nostro capo, Cristo Gesù, affinché possiamo dire con l'apostolo Paolo: “Posso fare ogni cosa mediante Cristo che mi rafforza”.—Filippesi 4:13 ■